

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3074 del 30/05/2024
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. SOCIETA' AGRICOLA CA' BIONDA S.S. con sede legale in Comune di Civitella di Romagna, Loc. Cusercoli, Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina, sito in Comune di Civitella di Romagna, Loc. Cusercoli, Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-3169 del 29/05/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno trenta MAGGIO 2024 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. SOCIETA' AGRICOLA CA' BIONDA S.S. con sede legale in Comune di Civitella di Romagna, Loc. Cusercoli, Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina, sito in Comune di Civitella di Romagna, Loc. Cusercoli, Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A.

LA DIRIGENTE

Visto:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*";
- la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 e s.m.i. "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle specifiche responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*";
- che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1795/2016 del 31 ottobre 2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R.n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015.*";
- la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL 2022_107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 del 23/09/2019, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae - Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022, la successiva Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-129 del 18/10/2022 con cui è stato disposto il rinnovo degli incarichi conferiti fino al 31/10/2023 e le DDG n. 100/2023 e D.D.G. n. 27/2024 con le quali è stata disposta in ultimo la proroga degli incarichi di funzione sino al 31/05/2024;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., Parte Terza;
- Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- L.26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata al SUAP del Comune di Civitella di Romagna in data 05/12/2022 Prot. Com.le n. 12652, acquisita da Arpae al PG/2023/43242 del 10/03/2023, dalla **SOCIETA' AGRICOLA CA' BIONDA S.S.**, nella persona del delegato dal Legale Rappresentante, tramite procura speciale ai sensi del comma 3bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/00, con sede legale in Comune di Civitella di Romagna, Loc. Cusercoli, Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina, sito in Comune di Civitella di Romagna, Loc. Cusercoli, Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali;
- impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'Ufficio;

Vista la nota del Comune di Civitella di Romagna Prot. Com.le n. 2715 del 11/03/2024, acquisita da Arpae al PG/2024/46440, con la quale sono state richieste integrazioni;

Dato atto che in data 08/04/2024, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita al Prot. Com.le n. 3632 e da Arpae al PG/2024/65918 del 09/04/2024;

Viste la documentazione integrativa volontaria trasmessa dalla Ditta al Comune di Civitella di Romagna, in data 06/05/2024 Prot. Com.le 4765, acquisita al Prot. Arpae n. PG/2024/90309 del 16/05/2024;

Visto che relativamente all'impatto acustico con nota Prot. Com.le n. 5669 del 29/05/2024, acquisita al PG/2024/98270, il Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo del Comune di Civitella di Romagna ha comunicato quanto segue: *"(...) Con la presente si prende atto della dichiarazione del tecnico (...), che l'intervento non è soggetto alla presentazione della documentazione di impatto acustico, trattandosi di attività ove non sono installati impianti rumorosi"*;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dal responsabile del sotto elencato endo-procedimento, depositate agli atti d'Ufficio:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali: Rapporto Istruttorio acquisito in data 29/05/2024;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni specifiche contenute nelle conclusioni istruttorie, in riferimento al titolo abilitativo sostituito con il presente provvedimento, sono riportate nell'**ALLEGATO A e Relative Planimetrie**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della **SOCIETA'**

AGRICOLA CA' BIONDA S.S., che sarà rilasciata dal SUAP del Comune di Civitella di Romagna;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visto il rapporto istruttorio reso da Federica Milandri e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore della **SOCIETA' AGRICOLA CA' BIONDA S.S.** (C.F./P.IVA 045058900402) con sede legale in Comune di Civitella di Romagna, Loc. Cusercoli, Via San Giovanni in Squarzarolo, n. 42/A, per l'insediamento adibito ad attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina sito in Comune di Civitella di Romagna, Loc. Cusercoli, Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A.
2. Il presente provvedimento **sostituisce** il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - **Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali.**
3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A e relative Planimetrie**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP del Comune di Civitella di Romagna e potrà esserne richiesto il rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.
5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.
6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto.
7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
8. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
9. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Federica Milandri e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

10. Di dare atto che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP del Comune di Civitella di Romagna per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae ed al Comune di Civitella di Romagna per il seguito di rispettiva competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di ricevimento dello stesso, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est
D.ssa Tamara Mordenti

SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

PREMESSE GENERALI

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina, richiede nuova autorizzazione per n. 4 scarichi di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale, identificati come di seguito riportato:
 - **Scarico S1** - Fabbricato ad uso ristorazione, pernottamento, abitazione e ristoro-bar (area piscina);
 - **Scarico S2** - Servizi igienici bungalow e campeggio;
 - **Scarico S3** - Servizi igienici dell'area piscina e controlavaggio dei filtri della piscina;
 - **Scarico S4** - Punto ristoro ubicato nell'area osservatorio.

1) Scarico S1 - Fabbricato ad uso ristorazione, pernottamento, abitazione e ristoro - bar (area piscina)

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta esercente attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina, richiede nuova autorizzazione per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, derivante da fabbricato ad uso ristorazione, pernottamento, abitazione e ristoro-bar dell'area piscina, avente potenzialità di 53 a.e. (di cui 45 a.e. da fabbricato ad uso ristoro, pernottamento e abitazione, 4 a.e. da camere retro-fabbricato e 4 a.e. da ristoro-bar (area piscina));
- Le acque reflue sopracitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in pozzetto degrassatore da 2.250 lt (fabbricato ad uso ristoro pernottamento e abitazione), pozzetto degrassatore da 526 lt (camere retro-fabbricato e ristoro-bar (area piscina)), fossa Imhoff da 55 a.e. (comparto di sedimentazione: 2.750 lt e comparto di digestione: 11.000 lt) ed impianto di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale, di 270,00 mq;
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 53 a.e., lo stesso dovrà rispettare i limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione

della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, così come previsto per gli scarichi di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di consistenza superiore a 50 a.e.;

- Lo scarico finale recapita in fosso poderale afferente al Fiume Bidente - Bacino Idrico dei Fiumi Uniti;
- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena – Presidio Territoriale di Forlì di Arpae con nota del 17/05/2024 acquisita al Prot. Arpae n. PG/2024/91479;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 10/03/2023 al Prot. Arpae n. PG/2024/43242, così come successivamente integrate/modificate in data 09/4/2024 Prot. Arpae n. PG/2024/65918 e in data 16/05/2024 Prot. Arpae n. PG/2024/90309;
- Tavola n. 1, recante ad oggetto “Schema fognario - Fabbricato di ristoro e area camper”, in scale varie, datata Aprile 2024, a firma del tecnico incaricato, acquisita agli atti in data 16/05/2024 al Prot. Arpae n. PG/2024/90309 (*allegata*).

CONDIZIONI

Indirizzo insediamento	Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A - Loc. Cusercoli - Civitella di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina
Provenienza dello scarico	Fabbricato ad uso ristorazione, pernottamento, abitazione e ristoro-bar (area piscina)
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	53 a.e. (di cui 45 a.e. da fabbricato ad uso ristoro, pernottamento e abitazione, 4 a.e. da camere retro-fabbricato e 4 a.e. da ristoro-bar (area piscina))
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Pozzetto degrassatore da 2.250 lt (fabbricato ad uso ristoro), pozzetto degrassatore da 526 lt (camere retro-fabbricato e ristoro-bar (area piscina)), fossa Imhoff da 55 a.e. (comparto di sedimentazione: 2.750 lt e comparto di digestione: 11.000 lt) ed impianto di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale, di 270 mq
Corpo Recettore	Fosso poderale afferente al Fiume Bidente - Bacino Idrico dei Fiumi Uniti

PRESCRIZIONI

1. **Dovranno essere rispettati i parametri qualitativi dello scarico entro i limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053**, così come previsto per gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche di consistenza superiore a 50 a.e., ovvero **Solidi Sospesi Totali ≤ 80 mg/l, BOD₅ (come O₂) ≤ 40 mg/l, COD (come O₂) ≤ 160 mg/l, Azoto ammoniacale ≤ 25 mg/l, Grassi e oli animali e vegetali ≤ 20 mg/l.**
2. Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto di ispezione terminale posto subito a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
3. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
4. **Dopo 7 anni dall'emissione del presente atto dovrà essere eseguito un autocontrollo dello scarico che valuti i seguenti parametri. Solidi Sospesi Totali, BOD₅, COD, Azoto Ammoniacale e Grassi e Olii animali/vegetali. Un ulteriore autocontrollo dovrà essere eseguito in occasione della presentazione del rinnovo di AUA. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua", di cui al D.M. MATT.31/01/2005 e quindi consentire la verifica dei valori limite autorizzati. Copia dei certificati analitici, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza, per la verifica dei limiti imposti dalla normativa.**
5. La fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato controcorrente il filtro batterico. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
6. Analoghe prescrizioni devono intendersi anche per i pozzetti degrassatori.
7. La fossa Imhoff, i pozzetti degrassatori e il filtro batterico dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
8. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
9. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

2) Scarico S2 - Servizi igienici bungalow e campeggio.

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta esercente attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina, richiede nuova autorizzazione per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, derivante dai servizi igienici a servizio dei bungalow e del campeggio, avente potenzialità di 14 a.e. (di cui 4 a.e. per l'alloggio n. 1 - bungalow, 2 a.e. per l'alloggio n. 2-bungalow, 2 a.e. per l'alloggio n. 3 - bungalow e 6 a.e. per i servizi igienici del campeggio);
- Le acque reflue sopraccitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in pozzetto degrassatore da 340 lt (per i servizi igienici dell'alloggio n. 1 - bungalow), pozzetto degrassatore da 340 lt (per la cucina dell'alloggio n. 2 - bungalow), pozzetto degrassatore da 340 lt (per servizi igienici degli alloggi n. 2 e 3 - bungalow), pozzetto degrassatore da 340 lt (per i servizi igienici del campeggio), fossa Imhoff da 5 a.e. (comparto di sedimentazione: 496 lt e comparto di digestione: 1.141 lt) (per l'alloggio n.1 - bungalow), fossa Imhoff da 6 a.e. (comparto di sedimentazione: 493 lt e comparto di digestione: 1.251 lt) (per gli alloggi n. 2 e 3 - bungalow), fossa Imhoff da 6 a.e. (comparto di sedimentazione: 300 lt e comparto di digestione: 1.280) (per i servizi igienici del campeggio), filtro batterico aerobico di 16,74 mc (h=1 mt) e successiva fossa Imhoff di sedimentazione finale di 6 a.e (comparto di sedimentazione: 300 lt e comparto di digestione: 1.280 lt).;
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena – Presidio Territoriale di Forlì di Arpae con nota del 17/05/2024 acquisita al Prot. Arpae n. PG/2024/91479;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 10/03/2023 al Prot. Arpae n. PG/2024/43242, così come successivamente integrate/modificate in data 09/4/2024 Prot. Arpae n. PG/2024/65918 e in data 16/05/2024 Prot. Arpae n. PG/2024/90309;
- Tavola n. 2, recante ad oggetto "Schema fognario - bungalow-area piscina-osservatorio -

campeggio-stalla”, in scale varie, datata Aprile 2024, a firma del tecnico incaricato, acquisita agli atti in data 16/05/2024 al Prot. Arpae n. PG/2024/90309 (*allegata*).

CONDIZIONI

Indirizzo insediamento	Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A - Loc. Cusercoli - Civitella di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina
Provenienza dello scarico	Servizi igienici bungalow e campeggio
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	14 a.e. (di cui 4 a.e. per l'alloggio n. 1 - bungalow, 2 a.e. per l'alloggio n. 2-bungalow, 2 a.e. per l'alloggio n. 3 - bungalow e 6 a.e. per i servizi igienici del campeggio)
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Pozzetto degrassatore da 340 lt (per i servizi igienici dell'alloggio n. 1 - bungalow), pozzetto degrassatore da 340 lt (per la cucina dell'alloggio n. 2 - bungalow), pozzetto degrassatore da 340 lt (per servizi igienici degli alloggi n. 2 e 3 - bungalow), pozzetto degrassatore da 340 lt (per i servizi igienici del campeggio), fossa Imhoff da 5 a.e. (comparto di sedimentazione: 496 lt e comparto di digestione: 1.141 lt) (per l'alloggio n.1 - bungalow), fossa Imhoff da 6 a.e. (comparto di sedimentazione: 493 lt e comparto di digestione: 1.251 lt) (per gli alloggi n. 2 e 3 - bungalow), fossa Imhoff da 6 a.e. (comparto di sedimentazione: 300 lt e comparto di digestione: 1.280) (per i servizi igienici del campeggio), filtro batterico aerobico di 16,74 mc (h=1mt) e successiva fossa Imhoff di sedimentazione finale di 6 a.e (comparto di sedimentazione: 300 lt e comparto di digestione: 1.280 lt).
Corpo Recettore	Fosso poderale afferente al Fiume Bidente - Bacino Idrico dei Fiumi Uniti

PRESCRIZIONI

1. Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto di ispezione terminale posto subito a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

2. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
3. Le fosse Imhoff ed i pozzetti degrassatori dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato controcorrente il filtro batterico aerobico. I fanghi dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
4. Le fosse Imhoff, i pozzetti degrassatori e il filtro batterico dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
5. Se il filtro batterico è dotato di pompa per il convogliamento dei reflui fino alla quota del sedimentatore finale, dovrà essere installato un sistema visivo, che segnali il mancato funzionamento della pompa.
6. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
7. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aooxfc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aooxfc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici, che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

3) Scarico S3 - Servizi igienici dell'area piscina e controlavaggio dei filtri della piscina

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta esercente attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina, richiede nuova autorizzazione per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, derivante dai servizi igienici dell'area piscina e controlavaggio dei filtri della piscina, avente potenzialità di 3 a.e. (di cui 2 a.e. per servizi igienici dell'area piscina e 1 a.e. dal controlavaggio dei filtri della piscina);
- Le acque reflue sopraccitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in pozzetto degrassatore da 228 lt, fossa Imhoff da 3 a.e. (comparto di sedimentazione 368 lt e comparto di digestione 712 lt) e filtro batterico anaerobico da 3,00 mc (h=1,5 mt);
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);

- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena – Presidio Territoriale di Forlì di Arpae con nota del 17/05/2024 acquisita al Prot. Arpae n. PG/2024/91479;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 10/03/2023 al Prot. Arpae n. PG/2024/43242, così come successivamente integrate/modificate in data 09/4/2024 Prot. Arpae n. PG/2024/65918 e in data 16/05/2024 Prot. Arpae n. PG/2024/90309;
- Tavola n. 2, recante ad oggetto “Schema fognario - bungalow-area piscina-osservatorio - campeggio-stalla”, in scale varie, datata Aprile 2024, a firma del tecnico incaricato, acquisita agli atti in data 16/05/2024 al Prot. Arpae n. PG/2024/90309 (*allegata*).

CONDIZIONI

Indirizzo insediamento	Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A - Loc. Cusercoli - Civitella di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina
Provenienza dello scarico	Servizi igienici dell'area piscina e controlavaggio dei filtri della piscina
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	3 a.e. (di cui 2 a.e. per servizi igienici dell'area piscina e 1 a.e. dal controlavaggio dei filtri della piscina)
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Pozzetto degrassatore da 228 lt, fossa Imhoff da 3 a.e. (comparto di sedimentazione 368 lt e comparto di digestione 712 lt) e filtro batterico anaerobico da 3,00 mc (h=1,5 mt)
Corpo Recettore	Fosso poderale afferente al Fiume Bidente - Bacino Idrico dei Fiumi Uniti

PRESCRIZIONI

1. Per il prelevamento di campioni di acqua di scarico, il pozzetto di ispezione terminale posto subito a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
2. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
3. La fossa Imhoff ed il pozzetto degrassatore dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato controcorrente il filtro batterico. I fanghi dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
4. La fossa Imhoff, il pozzetto degrassatore e il filtro batterico dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
5. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
6. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verificano imprevisti tecnici, che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

4) Scarico S4 - Punto ristoro ubicato nell'area osservatorio

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta esercente attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina, richiede nuova autorizzazione per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, derivante dal punto ristoro, ubicato nell'area osservatorio, avente potenzialità di 3 a.e.;
- Le acque reflue sopraccitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in pozzetto degrassatore da 340 lt, fossa Imhoff da 3 a.e. (comparto di sedimentazione 300 lt e comparto di digestione 1.280 lt) e filtro batterico anaerobico da 2,70 mc (h=1,38 mt);
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;

- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena – Presidio Territoriale di Forlì di Arpae con nota del 17/05/2024 acquisita al Prot. Arpae n. PG/2024/91479;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 10/03/2023 al Prot. Arpae n. PG/2024/43242, così come successivamente integrate/modificate in data 09/4/2024 Prot. Arpae n. PG/2024/65918 e in data 16/05/2024 Prot. Arpae n. PG/2024/90309;
- Tavola n. 2, recante ad oggetto “Schema fognario - bungalow-area piscina-osservatorio - campeggio-stalla”, in scale varie, datata Aprile 2024, a firma del tecnico incaricato, acquisita agli atti in data 16/05/2024 al Prot. Arpae n. PG/2024/90309 (*allegata*).

CONDIZIONI

Indirizzo insediamento	Via San Giovanni in Squarzarolo n. 42/A - Loc. Cusercoli - Civitella di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica ricettiva con ristorante, bar e annessa piscina
Provenienza dello scarico	Punto ristoro ubicato nell'area osservatorio
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	3 a.e.
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Pozzetto degrassatore da 340 lt, fossa Imhoff da 3 a.e. (comparto di sedimentazione 300 lt e comparto di digestione 1.280 lt) e filtro batterico anaerobico da 2,70 mc (h=1,38 mt)
Corpo Recettore	Fosso poderale afferente al Fiume Bidente - Bacino Idrico dei Fiumi Uniti

PRESCRIZIONI

1. Per il prelevamento di campioni di acqua di scarico, il pozzetto di ispezione terminale posto subito a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
2. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
3. La fossa Imhoff ed il pozzetto degrassatore dovranno essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato controcorrente il filtro batterico. I fanghi dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
4. La fossa Imhoff, il pozzetto degrassatore e il filtro batterico dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
5. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
6. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verificano imprevisti tecnici, che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.